Un'industria artigianale messa in crisi dal progresso

L'orologio rinuncia ai "rubini,,

I meccanismi a diapason, a quarzo o dotati di mini-circuiti stanno prendendo il posto delle vecchie pietrine - La "Steffen" di Arona, la più importante azienda del settore, costretta a sospendere gran parte della produzione - Il laser sostituisce il lavoro dell'operaio

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 21 agosto.

L'industria delle pietrine per orologi, i famosi «rubini», una volta fiorente nella nostra provincia, è in crisi. Un decreto ministeriale, pubblicato in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*, dichiara: *«La crisi economica locale delle aziende che esercitano la lavorazione di pietrine per orologeria operanti nella provincia di Novara»*. Ciò significa l'intervento straordinario della Cassa integrazione-guadagni degli operai dell'industria, previsto dalla legge 1115 del 5 novembre 1968.

Il direttore di quella che è forse la più grande industria del mondo per le pietrine di orologi, Franco Conca, della «Steffen» di Arona, spiega: *«Due sono essenzialmente le ragioni della congiuntura: una commerciale, l'altra tecnologica. La prima, in atto da circa un anno, è legata alle note vicende del dollaro con scompensi e difficoltà nell'esportazione degli orologi; quella tecnologica si riferisce all'avvento del laser, conosciuto anche come "raggio della morte"»*.

Il «foro» nella pietrina è l'operazione più costosa, quella cioè che incide sul prezzo per il 25 per cento. Con le attrezzature tradizionali, anche più moderne, un operaio (in prevalenza sono donne) riesce a «bucare» da 500 a 600 minuscole pietrine nel giro di un'ora. Lo stesso lavoro compiuto dal laser permette la realizzazione di 35 mila pezzi all'ora, vale a dire dieci al secondo. Questa macchina, del costo di una sessantina di milioni, è in funzione in una fabbrica svizzera, la patria degli orologi.

Alla «Steffen» di Arona, sono corsi ai ripari e il laser se lo sono fatti in casa. Nel senso cioè che la preziosissima macchina se la sono progettata e costruita in fabbrica. Ogni ne sono in funzione dieci esemplari. Fanno i fori non al ritmo vertiginoso di quelle svizzere, ma coprono, con settemila fori all'ora, il lavoro di 13 operaie.

L'industria delle pietrine per orologi è sorta nel primo dopoguerra, nell'Ossola. Gli svizzeri trovarono più conveniente il prezzo della mano d'opera italiana essendo a quel tempo la lavorazione quasi interamente manuale. Le fabbriche elvetiche spedivano in Italia (in temporanea esportazione) le cosiddette rondelle di rubino (corindone di alluminio) ricevendo il prodotto finito. Oltre alla «foratura» veniva eseguita una serie di altre operazioni, la più importante delle quali era la svasatura.

Sino a qualche anno fa è stata un'industria fiorente che ha portato al sorgere di una trentina di fabbriche, disseminate un po' in tutta la provincia, ma con i suoi centri maggiori nell'Ossola e nel Basso Verbano. Gli addetti hanno raggiunto il numero di 2500. Un migliaio soltanto alla «Steffen» che aveva aperto altre due fabbriche nella zona, una a Soresina, in provincia di Cremona, e un'altra ancora in provincia di Ferrara.

Una dopo l'altra le aziende hanno chiuso i battenti o hanno posto le maestranze in Cassa integrazione. Secondo un dato fornitoci dalla Camera di commercio, il settore è stato colpito nella misura dell'80 per cento. La stessa «Steffen» è stata costretta a sospendere la lavorazione nei suoi stabilimenti ausiliari. E' rimasta in attività la fabbrica di Arona (500 dipendenti), dove si lavorano ora 41 ore e mezzo settimanali. «Noi — spiega il direttore Francesco Conca — non ci limitiamo alla foratura e finissaggio delle pietrine: qui eseguiamo la lavorazione completa: importiamo i baules (lingotti di sesquiossido di alluminio), delle dimensioni di un dito), ed esportiamo il "rubino" pronto per essere montato nell'orologio».

Arona. Alcune operaie impegnate nella lavorazione dei «rubini» (Foto Giovetti)

Le operazioni, senza contare quelle intermedie, sono una decina. Il lingotto viene tagliato, poi i pezzi vengono quadrettati, quindi torniti. A questo punto entra in funzione il laser che pratica il foro. E' poi la volta dell'alesatura, della rettifica del diametro esterno, della svasatura del foro e della sua «rifinitura». Ma non è finita; c'è ancora lo smusso degli angoli e poi i controlli. Tutte operazioni eseguite su una pietrina che ha le dimensioni della capocchia di uno spillo o poco più.

Quanto costa uno di questi «rubini»? Acquistato da un grossista sulle 50 lire, ma le fabbriche svizzere lo pagano dalle nove alle 15 lire. Se la lavorazione non fosse largamente automatizzata con l'impiego di macchinario modernissimo, prezzi simili non sarebbero assolutamente possibili. Eppure sembra non siano più «competitivi», dato che in Svizzera, dove la mano d'opera costa certamente più che da noi, riescono a farci concorrenza. Ma oltre che di prezzi è anche una questione di mercato. Sino ad un anno fa il fabbisogno era di 50 milioni di pietrine al mese; adesso si è scesi a sette-otto milioni.

L'orologio, quello tradizionale tanto per intenderci, è in crisi: stiamo assistendo all'avvento di oggetti con altri meccanismi a *diapason*, al quarzo o dotati di mini-circuiti, che non richiedono o quasi la pietrina che in pratica costituisce ed ha la funzione di un cuscinetto a sfere.

«Caduto» un poco il mercato svizzero, si guarda adesso al Giappone. Ma con modeste speranze.

Piero Barbè

Turismo minore ma interessante alle porte di Novara

Arte e gastronomia a braccetto lungo l'"itinerario delle risaie,,

Nella "bassa" novarese ci sono parecchi paesi sconosciuti che "offrono" ai turisti antiche chiese e vecchie osterie - Le località su una fascia di 50 chilometri

(Nostro servizio particolare)

Casalgiate, 21 agosto.

I novaresi stanno riscoprendo la «strada del riso», un itinerario che, come quello del vino, può offrire suggestivi richiami per una gita domenicale. La «Bassa» novarese, con le estese risaie, nasconde, dietro ad una monotona teoria di campi, interessanti scoperte turistiche e gastronomiche. Si tratta di un turismo minore, s'intende; tuttavia, nel panorama provinciale, esso non deve essere dimenticato.

Il piacere di andare per le campagne viene rispolverato proprio adesso che le vacanze volgono al termine e sta per riprendere l'attività tra i filari dei pioppi, sugli argini delle risaie, sotto il pergolato di qualche vecchia osteria.

Novara, Gionzana, Cameriano, Orfengo, Borgovercelli, Casalvolone, San Nazzaro Sesia, Biandrate, San Pietro Mosezzo, Novara: questo l'itinerario del riso, che nel 1963 un opuscolo dal titolo «Arte e gastronomia nella Bassa Novarese», proponeva ai turisti.

Un suggerimento a torto trascurato. Vale la pena di seguirlo. Si tratta soltanto di una cinquantina di chilometri, su strade dal fondo quasi sempre ottimo. Si parte dal capoluogo imboccando la statale per Torino ed a cinque chilometri si prende, a destra, la strada per Casalgiate: costeggiando l'antico castello si giunge a Gionzana. Pare che il nome della località derivi dal latino «Jovis Ara», cioè ara di Giove. Nel Quattrocento, al posto dell'ara pagana, fu edificato un oratorio oggi chiamato della Madonna del Latte, da un antico affresco che mostra la Vergine intenta ad allattare il bambino. Il complesso, seminascosto tra i pioppeti e le risaie, è rimasto intatto, conservando una primitiva bellezza: affreschi adornano l'abside e i muri laterali della piccola chiesa. Sono opera di due pittori locali, De Merolis e De Cagnolis.

Essi risalgono al tardo Quattrocento e sono giunti sino a noi in un soddisfacente stato di conservazione grazie anche a un curioso contrattempo: durante l'epoca della peste (1630) la chiesetta fu adibita a lazzaretto; passata la calamità, le pareti furono disinfettate con un manto di calce. I dipinti così scomparvero e rimasero celati sino al 1930, quando vennero scoperti casualmente.

Arte e gastronomia, nella «Bassa» Novarese possono andare a braccetto. A Gionzana c'è una sola trattoria, dove si possono gustare ottimi salami della «Duja» e la tradizionale «panissica». Dopodiché è consigliabile fare una puntatina a Cameriano, il cui nome è nato dallo storpiamento del latino «Arce Marianense» e ricorda il luogo dove Caio Mario impiantò un campo trincerato ai tempo della guerra contro i Cimbri. Alla vecchia «Trattoria del ponte» c'è sempre dell'ottimo marmajane, il fritto misto al marsala, le lumache al verde, le cime di luppolo in frittata. Questo piccolo centro della «Bassa» è altresì rinomato per il pane di granoturco e quello di riso.

Da Cameriano a Casalvolone, attraverso la strada provinciale per Biandrate. C'è una chiesetta romanica dell'undicesimo secolo, annessa al cimitero, che è considerata la più antica della provincia. Sino ad alcuni anni fa vi erano conservate delle pale d'altare di un certo valore, alcune trasferite nella chiesa parrocchiale, altre trafugate dai ladri. Casalvolone, al centro delle risaie, è la mecca delle rane: il gustoso batrace, un tempo chiamato anche «pollo dei poveri» è quasi estinto per l'impiego dei diserbanti. Ora, però, è diventato ricercatissimo, tanto che sui mercati di Novara viene quotato oltre 3 mila lire il chilogrammo. A Casalvolone vengono servite rane ripiene, fritte nel burro: è una specialità tipica della zona ma per gustarla bisogna prenotarsi.

Altri piatti tipicamente locali si possono assaggiare a Biandrate: agnolotti alla biandrina, cipolletta ripiena alla biandrina, panissia, stracotto all'antica. La cantina è ben fornita di barbera e barolo. In paese c'è da ammirare la chiesetta di San Colombano con affreschi del Quindicesimo secolo e le rovine del vecchio castello.

Da Biandrate, infine, a San Nazzaro Sesia, per visitare l'abbazia, uno dei più interessanti monumenti in stile gotico esistenti in Piemonte. L'edificio è dell'undicesimo secolo ma fu quasi interamente ricostruito nel quattordicesimo secolo dall'abate Barbavara che lo fortificò. Nell'interno ci sono affreschi del tardo Quattrocento; annesso all'abbazia c'è un chiostro.

L'itinerario del riso termina qui. Altri scorci della «Bassa», tuttavia, possono essere scoperti e ammirati dai novaresi.

Gianfranco Quaglia

S. Nazzaro Sesia. Una veduta dell'abbazia (Foto Giovetti)

Garagista di 49 anni a Crusinallo

Litiga con un debitore ed è ucciso da collasso

La vittima aveva fermato per strada un cliente ed era sorto un litigio - Si è sentito male ed è stato portato in ospedale, ma vi è giunto ormai cadavere

(Dal nostro corrispondente)

Crusinallo, 21 agosto.

(f. m.) Tragica conclusione di una lite per interesse. Aldo Medina, un garagista quarantenne di Crusinallo, è morto per attacco cardiaco all'ospedale civile Madonna del Popolo di Omegna perché colto da malore.

Secondo i primi accertamenti, il Medina, fermato per strada un cliente debitore, gli chiedeva il saldo di una cambiale scaduta. Ne nasceva una violenta discussione e i due giungevano alle mani. Poi, tutto sembrava essersi risolto in un accordo tra i due e il Medina si faceva accompagnare ad Omegna dai carabinieri intervenuti a sedare la disputa. Ma giunto in città, veniva colto da malore; trasportato all'ospedale con un'ambulanza il poveretto vi giungeva cadavere.

Aldo Medina era sposato ed era padre di due bimbi. Abitava in via Casale Corte Cerro 3 e gestiva l'autonoleggio di via IV Novembre a Crusinallo. Recentemente era stato colpito da un infarto e le sue condizioni di salute erano particolarmente precarie. La salma del Medina è stata trasportata all'obitorio del cimitero e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani sarà effettuata l'autopsia.

Dai carabinieri a Cameri

Denunciati 4 giovani per il furto di un milione

Cameri, 21 agosto.

(l. l.) I carabinieri di Cameri hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per concorso in furto aggravato, quattro giovani.

Si tratta di Claudio Lucchetta, 23 anni, di Galliate, viale Leonardo da Vinci, il giovane rimasto ferito accidentalmente il 27 giugno scorso da un colpo esploso dai carabinieri durante l'inseguimento di un'auto che aveva forzato il blocco nei pressi del ponte sul Ticino a Galliate; Osvaldo Ferrari, 18 anni, di Galliate, via Gramsci 224; Sergio Allevi, 20 anni, di Castano Primo, via dal Pozzo 23 (anche questi due si trovavano nell'auto in fuga quando è rimasto ferito il Lucchetta) e Pier Vittorio Lucini, 32 anni, di Galliate, via De Amicis 8.

Dopo le indagini, i carabinieri li hanno identificati quali autori del furto di oltre un milione di lire, avvenuto il 23 giugno scorso a Cameri nell'abitazione di Giovanni Bellarini.

Anello da 2 milioni rubato a un orefice

Verbania, 21 agosto.

(a. c.) Un anello con brillanti, del valore di 2 milioni di lire, è stato sottratto con destrezza mentre veniva mostrato insieme con altri a clienti che avevano chiesto di vederli all'orefice Ugo Maioni, con negozio in via San Vittore ad Intra.

Il derubato, che s'è accorto del furto solo alcune ore dopo (problematico quindi scoprirne gli autori), era già stato vittima del furto di un anello del valore di mezzo milione qualche settimana fa.

Operazione antimala sette arresti in provincia

Novara, 21 agosto.

(l. l.) Dalle 9 alle 14 le forze dell'ordine, nel quadro di un'operazione predisposta dal ministero dell'Interno, hanno arrestato sette persone (tre su mandato di cattura). Altre 57 sono state accompagnate nei vari uffici per i relativi controlli; quattro sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

In totale, sono stati controllati 5438 automezzi ed i 6592 occupanti. Inoltre sono stati elevati 481 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e due patenti sono state ritirate. Durante alcuni perquisizioni sono stati sequestrati tre fucili, una pistola ed una baionetta.

La vendetta di un giovane a Villadossola

Appicca il fuoco a una scuola Arrestato tenta di uccidersi

Ha lanciato una "molotov" nell'ufficio del direttore delle elementari "Se lo meritava" ha detto ai carabinieri - In prigione s'è tagliato le vene

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 21 agosto.

Un giovane chimico disoccupato, Luciano Startari, 21 anni, abitante a Villadossola in via Boldrini 44, ha appiccato un incendio, dopo aver fatto esplodere una bottiglia smolotov, negli uffici del direttore delle scuole elementari. Arrestato e rinchiuso nelle carceri di Domodossola, stamane ha cercato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi e ora si trova all'infermeria del penitenziario di San Vittore.

Lo Startari aveva lavorato per un certo periodo in un albergo del Lago Maggiore. Era tornato a casa per malattia ed era poi rimasto disoccupato. Ieri è uscito di casa senza dire una parola, scuro in volto. *«Con noi quasi non ha parlato* — dicono i familiari — *si vedeva che aveva in mente qualcosa»*. Il giovane ha vagato da solo lungo le strade del centro industriale ossolano. Arrivato sulla statale del Sempione, si è fermato al distributore della «Total», che era chiuso: dopo aver forzato la colonnina, è riuscito a mettere in funzione la pompa ed a prelevare un paio di litri di benzina, con i quali ha riempito un thermos e un'altra bottiglietta che aveva con sé.

Poi si è diretto verso la sede delle scuole elementari nel centro del paese. Ha divelto i battenti di una porta sul retro ed è entrato all'interno raggiungendo l'ufficio del direttore didattico. Con una miccia rudimentale, è riuscito a far esplodere la prima smolotov. La deflagrazione, avvertita anche all'esterno è stata abbastanza forte. L'effetto dello scoppio non deve comunque aver soddisfatto il giovane che ha radunato documenti, libri e le altre carte che si trovavano nell'ufficio e, dopo averle cosparse di benzina, ha appiccato il fuoco.

Lo Startari è poi fuggito. Secondo le sue stesse ammissioni, la minaccia era indirizzata al direttore delle scuole di Villadossola, dottor Giuseppe Bertello. Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri, sembra che il funzionario abbia aiutato la famiglia dello Startari e che si sia adoperato per trovare al giovane perito il lavoro in un albergo.

Le indagini all'interno dell'ufficio scolastico hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti. Sono subito arrivati i carabinieri di Villadossola che hanno avviato le indagini e sono giunti in breve all'identificazione dello Startari. L'hanno cercato a casa e la madre ha detto agli inquirenti che il figlio era appena andato via in preda a una forte eccitazione e che aveva detto di volersi recare a Milano. E' stato catturato lungo la statale del Sempione, dove si era fermato per chiedere un passaggio.

Il giovane avrebbe subito ammesso di essere l'autore dello sconcertante episodio: *«Sì, sono stato io* — ha detto ai carabinieri che l'arrestavano — *il direttore se lo meritava»*. Lo Startari è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di furto aggravato, danneggiamento e incendio doloso. Dopo essere stato messo in cella, ha dato nuovamente in escandescenze chiamando ripetutamente il custode della prigione. Rimasto solo, ha rotto il vetro della finestra interna e con una scheggia si è tagliato le vene dei polsi. Poi, forse pentito, ha chiamato aiuto a gran voce. E' accorso di nuovo il custode che, alla vista del sangue, ha avvertito i carabinieri di Domodossola. Lo Startari è stato subito accompagnato all'ospedale San Biagio dove i medici gli hanno riscontrato *«ferite da taglio ai polsi con emorragia venosa»*. Piantonato dai carabinieri, il giovane è stato curato. Le sue condizioni non erano comunque tali da destare preoccupazioni; nel pomeriggio è stato trasferito all'infermeria di San Vittore.

Luciano Startari

Adriano Velli

ARONA — Nei pressi della stazione ferroviaria, l'impiegato Alfredo Zonca, di 50 anni, via San Luigi 76, ha trovato un pacchetto contenente centomila lire e lo ha consegnato ai carabinieri.

NOVARA — Una turista francese, Josette Lemrich, 34 anni, è stata derubata di una valigia lasciata nell'auto davanti all'autogrill «Everest» sull'autostrada Torino-Milano.

Sulle colline di Verbania

Pranzi, balli e allegria alla festa di Miazzina

(Dal nostro corrispondente)

Miazzina, 21 agosto.

(a. c.) Festa di fine ferragosto a Miazzina, località montana a 750 metri di quota alle spalle di Verbania ove ogni anno gli abitanti aumentano dai 430 abitanti ad oltre 2000. L'ha organizzata la Pro Loco sotto la guida dinamica, del suo presidente cavalier Pierfrancesco Chiodoni.

Si è cominciato alle 21 con la distribuzione di porchetta allo spiedo, vino bianco secco, panini. Si è proseguito con polli allo spiedo, salamini «della dujas» (cioè sotto grasso), formaggio di produzione locale.

E tra un piatto e l'altro, tra un boccone e l'altro, tutti a ballare in piazza i vecchi valser e mazurka, uniti a qualche ballo più moderno per far contenti i più giovani.

Poi le ragazze di Miazzina (nei vecchi costumi tradizionali di oltre due secoli fa) hanno consegnato alle ragazze di Capreano (un paese a pochi chilometri di distanza) una forma di formaggio caprino, il «tomas», a saldo di un debito che i miazzinesi avevano contratto trecento anni fa in un momento di carestia con i vicini. Questi ultimi hanno generosamente ringraziato offrendo alcune filastre di salsiccia.

Fu ancora balli, bevute, fuochi di artificio, canti folkloristici, fette di torte cotte in casa, non solo dalle donne del paese ma anche da volonterose villeggianti. La più gradita delle torte, è stata acclamata consegnata una coppa. Poi ancora a ballare sino alle ore piccole, nonostante il vento ormai fresco.

Conclusa a Grignasco la rassegna del mobile

Grignasco, 21 agosto.

(l. d. b.) Con un concorso ippico si è conclusa ieri la dodicesima edizione della mostra del mobile artistico organizzata dalla Pro Loco di Grignasco. Dopo venti giorni di manifestazioni, i locali delle scuole elementari, dov'è stata ospitata la rassegna, sono stati chiusi. Ancora ieri parecchi turisti hanno approfittato per visitare gli stands.

«Se ne riparlerà l'anno prossimo — dice il presidente della Pro Loco, Piero Renolfi — *per il momento non possiamo sperare di meglio. Abbiamo fatto più delle altre volte abbinando alla rassegna concorsi di ogni genere, dalla pittura alla gastronomica, alle pure sportive. Il pubblico s'è divertito ed il tempo ci ha aiutato».*

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertasoni
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

100.000 - 300.000
mensili
possibili lavorando tempo libero.
Indispensabile corso di
frequenza(sei lezioni e domicilio.
Tel. 0321-40591 ore 10-12, 14-18.

Favoloso!!!
Imminente apertura
nuovo Salone
Acconciature maschili
PINO
e
TONY
che si presentano la nuova
LINEA POSITANA
ARONA
Via M. Zoda
(vicino campo sportivo)

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti, Cazzaniga, via Costa 7; Comunale, corso Risorgimento 98; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandellito, via Libertà 58.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 161.
DOMODOSSOLA — Gualano, via Galileri.
OLEGGIO — Signetti, via Roma 39.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Internazionale, p. Garibaldi 29.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo collettiva di Tamburi, Omiccioli, Fabrizio, Tiozzani, Brenci, Pagliacci. Alla Galleria Arona (corso Cavour, fino al 31 agosto, personale di Augusto De Silvestri.
BOGNANCO — I pittori Matilde Santia, Fausto Vezzola e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al ristorante Moro a Rubiana.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 98) mostra «Pitocrazia». Disegni di Ulisse Aimone. Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renata Gotuzzo.
CRODO — Nel borgo delle torri delle streghe mostre dei pittori Renato Franzetti e Giovanni Repetti.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spiraino (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 29 quadri di pittori nuovi (vogliono apparentarsi ad una collezione privata sono esposti nelle sale del Hotel San Rocco di Orta. La mostra è organizzata da Giorgio Mertz e rimarrà aperta sino al 5 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pemisone da Castelnovo presenta impressioni ad olio. Al «Paliscavo» mostra della pittrice Norma Secchi e della scultrice Peppina Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, sino alla fine del mese, personale del milanese Francesco Galletti.
TRAREGO VIGGIONA — Fino al 31 corrente, mostre delle opere partecipanti al concorso di stiura «Premio Comunanza d'oro 1972». Esposizione 100 pezzi di tutta Italia.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi). Ingressi sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cavalli personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mercurago, Meina, Borgomanero, Vogogna, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

L'amministrazione comunale di Lesa ha ottenuto 125 milioni, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, che serviranno per sistemare l'area del Gaggetto. Qui sorgeranno attrezzature sportive e ricreative per i giovani.

A Domodossola, da tre esponenti del psi

Settimanale di Borgomanero querelato per diffamazione

La causa riguarda una vicenda di licenze di commercio

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 agosto.

(a. v.) Con ogni probabilità la vicenda delle licenze di commercio legate all'apertura di nuovi punti di vendita di grandi magazzini in città, che tante polemiche avevano suscitato in seno all'amministrazione comunale, sarà rievocata in un'aula di tribunale. Tre amministratori del psi, l'ex sindaco Giacomo Pagani, che ricopre ora la carica di assessore ai Lavori Pubblici e i consiglieri Ezio Morelli e Giorgio Chieu (rispettivamente assessori alle Finanze e ai Lavori Pubblici nella precedente giunta monocolore socialista) hanno infatti presentato oggi querela per diffamazione aggravata contro il direttore del settimanale di estrema destra *«Il Nord»* di Borgomanero, Gianni Cerutti, che aveva pubblicato mesi fa una corrispondenza che lanciava pesanti accuse agli amministratori cittadini. La querela è ovviamente estesa all'autore dell'articolo che era siglato con le sole iniziali.

I tre amministratori socialisti sono assistiti dall'avvocato Carmine Gaudiano. L'articolo in questione aveva messo a rumore gli ambienti politici cittadini. Secondo l'autore, alcuni amministratori (individuabili nel sindaco e vicesindaco, assessori, componenti della commissione edilizia e di commercio tanto della passata quanto della presente amministrazione) sarebbero stati corrotti da due grossi gruppi commerciali, in occasione dell'apertura in città di due noti punti di vendita.

Si parlava fra l'altro di *«centinaia di milioni finiti nelle tasche degli amministratori»* e si alludeva al contemporaneo *«sorgere di alcune ville»*. Le querele presentate oggi, tutte più o meno dello stesso tenore, richiamano la *«grossolanità e gravità»* delle affermazioni contenute nella corrispondenza lesive dell'onorabilità degli amministratori.

Gli esponenti socialisti che hanno presentato la denuncia hanno dato *«ampia facoltà di prova»*. Analoghe iniziative giudiziarie sono state preannunciate dagli amministratori della dc. *«Il partito* — ha detto oggi il sindaco Giuseppe Calvi — *ha dato incarico all'avv. Ravasio di studiare la questione e stendere la querela. Il nostro orientamento è analogo a quello del psi»*. Poiché il settimanale che ha ospitato la corrispondenza viene stampato a Varallo Sesia, il tribunale che dovrà decidere è quello di Vercelli.

MORGANTI moquettes
Esposizione-Uffici: TORINO via Bucchia 15 tel. 531070 NOVARA, corso della Vittoria 107 tel. 29.288

In pellegrinaggio alla cappella della pace

Come morì il partigiano sul balcone dell'Ossola

Gli abitanti di Cimamulera hanno dedicato una poesia ad Agostino Pasolini, 24 anni, ucciso dai nazifascisti nel 1944, mentre la Repubblica dell'Ossola viveva le sue ultime ore - I pochi ricordi della "setta dei Grignaschi"

(Nostro servizio particolare)
Cimamulera, 21 agosto.

La via della pace passa anche per Cimamulera, villaggio di cinquecento abitanti sulla strada che sale a Montignaga. Alla sera, gli abitanti di questo paese abbarbicato al ciglione della Rupe Mulera hanno dedicato una cappella, che da qualche tempo è meta di numerosi gitanti.

L'edificio sorge sul colle di Castigiasco, che i cimamuleresi chiamano con orgoglio il «balcone dell'Ossola», poiché da lassù la vista domina l'intera conca ossolana, da Migiandone a Montecrestese.

La cappella ha una storia che incomincia nell'immediato dopoguerra; ce la racconta il giovane guardia-messo Saverio Capellieri, nemico dei motociclisti fracassoni e innamorato della sua terra: *«La chiesina — ricorda Capellieri — fu edificata una prima volta nell'anno 1918, quando era rettore don Giuseppe Salina».*

Fu innalzata come una invocazione alla pace perpetua e doveva, invece, essere presto distrutta dalla nuova guerra. *«I cimamuleresi — continua la guardia — la rifecero nel 1947, parroco don Giuseppe Visconti: ma solo con il rettore attuale, don Antonio Bèssero, il piccolo oratorio è stato restaurato».*

Proprio accanto alla «cappella della pace», sul pianoro che accoglie i turisti, è morto un partigiano. Si chiamava Agostino Pasolini, aveva 24 anni e fu ucciso nell'ottobre del 1944 mentre la Repubblica partigiana dell'Ossola viveva le sue ultime ore. All'episodio, i cimamuleresi hanno dedicato ora una poesiola, che i visitatori della cappella possono leggere scritta in pennarello su una tavola di compensato, forse perché, come dice Luigi Pellizzetti, uno scrittore che ama questo paese, *«incisa su una fredda lapide di marmorea, come un qualsiasi reboante epitaffio, perderebbe certamente parte della sua immediatezza».*

La poesia, che merita di essere conservata tra le testimonianze della Resistenza, narra la storia di *«Pasolini Agostino, umile e sconosciuto con la sua piccola arma»*, che *«sfrida al nemico irrompente: il popolo vive». «Egli sapeva che quel giorno doveva morire».*

E' il 14 ottobre del 1944, e la Repubblica ossolana sta ormai agonizzando, le postazioni partigiane nelle vecchie fortificazioni della prima guerra mondiale, alla punta di Migiandone, sono cadute: superata la «Maginot partigiana», i tedeschi e i fascisti di Vezzalini risalgono la vallata del Toce verso Domodossola, dove entreranno alle 17,40 di quello stesso giorno. Pasolini, sul colle di Castigiasco, accanto alla «cappella della pace» è tra coloro che tentano un'estrema difesa.

«La sera — dice la poesia — Pasolini è disteso tra i pochi fili d'erba / l'aereo tedesco vola cercando ancora i ribelli. / I tedeschi non sanno / che ribelli tutti la sono. / Pasolini — continua la poesia — è morto per tutti / anche per te, giovane, che ancora devesi nascere. / Ma tu non lo sai, / forse non te l'hanno detto / che Pasolini è morto / sopraffatto per ten. Il finale: *«Adesso lo devi sapere anche tu / giovane, / perché egli quel giorno / dovette morire».*

«Sul nostro paese — dicono — grava ancora il ricordo della famigerata "setta dei Grignaschi", che fece tanto scalpore nella prima metà del secolo scorso. «E' la vicenda — racconta l'appassionato di storia locale Sergio Fornetti — *di un prete originario di Domo, Francesco Grignaschi,*

Cimamulera. La caratteristica cappella della pace, rifatta nel 1947 (Foto Allegra)

il quale affermava di essere il novello Messia, destinato ad essere flagellato e coronato di spine a Villadossola e, quindi, crocefisso a Cimamulera. Il Grignaschi era riuscito a presentare come "sante" due donne, Maria Giovannone e Domenica Lama: quest'ultima aveva addirittura assunto il nome di "Maria Santissima", mentre altri seguaci si erano trasformati nei dodici apostoli. Tutto finì poi con la scomunica e la condanna a dieci anni di reclusione per il visionario».

Francesco Allegra

Prima "uscita„ dei granata

Juventus Domo: i nuovi si sono già ambientati

Azzarini ha fatto scendere in campo a Druogno tutti i giocatori - Due reti di Volpati

(Dal nostro corrispondente)
Druogno, 21 agosto.

(a.c.) Pubblico d'eccezione per la prima «partitella» stagionale della Juventus-Domo. Centinaia di tifosi granata sono saliti ieri pomeriggio al pianoro di Druogno per vedere soprattutto i nuovi acquisti e finalmente impegnati in un incontro. In tutto, cinquecento paganti: un autentico record per la società sportiva locale che ha messo il proprio campo a disposizione della squadra granata. Anziché per giocare i titolari contro la formazione «Berretti», com'era stato annunciato in un primo tempo, Azzarini ha preferito mandare in campo due formazioni miste, i «bianchi» e i «rossi».

Il gioco è risultato più vario e le indicazioni che ne sono uscite sono state senz'altro più valide per il nuovo «trainer» granata. La partita, durata regolarmente 90 minuti, è stata vinta dai «bianchi» per due reti a una. Benché ancora all'inizio della preparazione, Umberto Volpati, applauditissimo dal pubblico ossolano, si è rivelato subito l'autentico mattatore dell'incontro. Piazzato a centrocampo, ha trascinato i «bianchi» al successo, mettendo in mostra, fin dalle prime battute, le sue indiscusse doti tecniche con lanci in profondità rapidi e precisi. L'ex difensore azzurro è riuscito a smarcarsi spesso con una certa facilità ed ha anche magistralmente siglato le due reti dei vincitori.

Di notevole livello anche la prestazione dell'altro ex novarese Lilla, sempre sicuro e continuo negli interventi. Fra gli attaccanti, ha impressionato favorevolmente il giovanissimo centravanti Giorcelli, (18 anni) per mobilità, estro e accanimento nel difendere la palla. Note liete anche per i «vecchi» titolari, come Maestroni e Balzarini, che hanno dimostrato il massimo impegno per arrivare in piena forma all'inizio del campionato. In particolare, Maestroni dovrebbe trarre giovamento dalla presenza di uno stopper grintoso come Tacca e dovrebbe avere maggiore libertà per i suoi inserimenti offensivi.

Anche Zanin sta affrontando questi allenamenti con molta serietà e ad ogni occasione s'impegna allo spasimo, come se si fosse già iniziato il campionato. *«Fisicamente mi sento a posto — dice — e cercherò con tutte le mie forze di meritarmi un posto in squadra. Voglio dimostrare di avere ancora parecchio da dire in campionato».* Fra i giovani del vivaio locale, Sirocchi sembra già all'apice della forma e un'ottima prova è venuta anche dal «libero» Rondo, uno dei giocatori più promettenti della «Berretti».

Al termine dell'allenamento, Azzarini non si è affatto sbilanciato molto: in fondo si è trattato di una «spoltiglia», di un primo contatto con il pallone dopo le sedute dedicate alla preparazione atletica. *«Mi sembra che la preparazione stia andando abbastanza bene — ha detto — comunque c'è ancora molto lavoro da svolgere».* La prima uscita ufficiale della Juventus Domo è in programma per domenica con un'«amichevole» a Stresa. Sempre in trasferta, i granata disputeranno la domenica successiva un'altra amichevole a Castelletto Ticino. Il 6 settembre, in notturna, la Juventus Domo si presenterà per la prima volta di fronte al proprio pubblico nell'atteso «derby» con la Virtus Villadossola.

Grande attesa per la semifinale di sabato

L'Hockey Novara si giocherà una fetta di "coppacampioni„

Il Lourenco Marques, con 4 nazionali, si presenta come un'avversaria difficile - L'incontro di ritorno il 2 settembre a Lisbona

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 agosto.

Concluso il periodo di Ferragosto, con il rientro in città di buona parte dei novaresi, anche in campo sportivo tutto si sta «normalizzando» e mai come questa volta la ripresa dell'attività presenterà una serie di incontri ad alto livello nei settori del calcio e dell'hockey a rotelle, i due sports che convogliano il maggior numero di tifosi.

Toccherà all'hockey il compito di aprire la serie, sabato, con l'atteso incontro valevole per le semifinali della «coppacampioni», avversari i portoghesi del «Lourenco Marquess», una formazione del Mozambico sconosciuta a tutti perché svolge la maggior parte dell'attività nella lontanissima colonia portoghese. La squadra, in cui giocano quattro nazionali, Moreira, Pereira, Hernani Azevedo e Roxinou, viene definita pericolosa per le grosse individualità che pongono maggiormente in risalto il gioco dei complessi portoghesi. Non a caso il Lourenco Marques si è

Il portiere Fontana

guadagnato il diritto di sostituire il Benfica, capitanato dall'asso Livramento, nel torneo europeo.

La scorsa anno gli azzurri erano giunti alla finalissima con gli spagnoli del Reus Deportivo, grazie anche ad un calendario favorevole che aveva fatto «saltare» la semifinale, ma questa volta il loro compito sarà molto più difficile, anche se i dirigenti hanno fatto di tutto per tentare la scalata all'unico titolo mancante al pluriscudetato curriculum. La formazione che incontrerà sabato sera i portoghesi è pressappoco quella dello scorso anno, con la sola aggiunta del portiere Francesco Fontana, nazionale, tra i migliori difensori europei.

Appunto a Fontana, l'uomo nuovo del quintetto novarese, abbiamo voluto rivolgere qualche domanda. Fra pochi giorni si troverà di fronte alla grossa responsabilità di bloccare gli attaccanti avversari. Pensa di farcela?

«Sono venuto a Novara proprio per arrivare al traguardo della Coppa Europa — risponde il giocatore — e quindi spero proprio di poter essere all'altezza della situazione. I miei compagni hanno dimostrato sin qui tutta la loro potenza e penso che sabato sera daremo ai tifosi novaresi l'attesa soddisfazione. Per battere i portoghesi del Lourenco dovremo giocare un hockey ad alto livello. Da giovedì scorso abbiamo ripreso gli allenamenti ed il ritmo non ci farà difetto. Il nostro programma è quello di conquistare una vittoria con un adeguato scarto-gol che ci permetta, il 2 settembre, di recarci a Lisbona, allo stadio "Estoril", in piena tranquillità. E' questa la partita più importante dell'anno per il Novara e non possiamo fallirla».

Il presidente della società, Antonio Giulio, non ha dubbi sulla vittoria dei suoi ragazzi: «Non possiamo perdere questa occasione — dice — che vale per noi tutta l'annata. I giocatori hanno dimostrato di avere compreso l'importanza della posta in palio e si sono presentati alla ripresa degli allenamenti dopo Ferragosto già pronti e... tirati. Senza contare i tre reduci dai "mondiali" che hanno avuto il tempo per riposarsi. Fontana, Battistella ed Olthoff saranno i tre perni della formazione attorno ai quali vigileranno Aina e Mora dall'alto della loro esperienza con l'ulteriore apporto di Zaffinetti, Marceri e Romussi».

Liliano Laurenzi

Battuta la Solbiatese in Coppa

Il Verbania promette spettacolo col Torino

Tedoldi, Pacchioni e Bosani i migliori tra i biancocerchiati - Giovedì l'amichevole coi "granata"

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 agosto.

(a. c.) Entusiasmo tra i tifosi verbanesi dopo la vittoria sulla Solbiatese nell'anticipo di Coppa Italia. Un successo netto (due gol, una traversa, un palo e alcuni tiri fuori di un soffio) che dimostra come il Verbania 72-73 sia già una bella realtà, anche se la preparazione non è ancora ultimata. Contro la squadra lombarda si sono particolarmente messi in luce Tedoldi, Pacchioni, Bosani e i «vecchi» Andreoli, Perego e Fellini.

Un poco deludente, invece, Bettega, da cui tutti si attendono invece grandi cose, forse per la parentela che lo lega al fuoriclasse juventino.

Ieri sera mancava Bagnoli: il libero ha una gamba in disordine e dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno. Magistrelli lo ha sostituito con Galimberti retrocedendo in mediana nel ruolo di battitore Andreoli. L'esperimento ha funzionato e probabilmente la formazione verrà riconfermata sia nell'amichevole col Torino, di giovedì in notturna, sia nella seconda partita di Coppa Italia di domenica col Seregno.

Della gara con la Solbiatese ricordiamo i fatti più rilevanti. Dopo alcune occasioni mancate, la prima rete verbanese la segna al 28' Tedoldi che gira al volo alle spalle di Zecchina un traversone di Bosani. Cinque minuti dopo il portiere avversario gettandosi sui piedi di Marforio evita il raddoppio. Al 43' corner di Bettega, Pacchioni testa il gol al volo: la palla finisce sulla traversa e ritorna in campo. Per una decina di minuti tentano di reagire gli ospiti, ma Fellini sventa con abilità due insidiose minacce di Tosetto. All'83' Bosani da quaranta metri «infila» con un rasoterra il portiere avversario e quattro minuti dopo Tedoldi colpisce la base del palo.

Per la partita col Torino si preannuncino arrivi di tifosi granata da tutto il Verbano, Cusio, Ossola e dalla sponda lombarda del lago. Verranno premiati Giagnoni, Crivelli e capitan Ferrini. Ci saranno lanci di palloncini ed esibizione di majorettes e di una banda musicale.

"San Vito" a Omegna

Una gara di podismo apre le manifestazioni

Omegna, 21 agosto.

(f. m.) Un sorriso di 30 anni ha partecipato alla marcia «Omegna-Boschi-Lago» svoltasi ieri. Si chiama Alberto Aden ed è un maestro di scuola di Calsimalo. Al raduno, organizzato nell'ambito dei festeggiamenti di San Vito, hanno preso parte 342 atleti, fra cui 20 donne. Dopo aver percorso 25 chilometri, i primi marciatori hanno tagliato il traguardo verso mezzogiorno in piazza 24 aprile.

Aldo Allegranza e Danilo Brocca, due giovani di 19 e 17 anni, di Domodossola, si sono aggiudicati rispettivamente il primo e il secondo posto, precedendo Giorgio Rigotti, 20 anni, di Omegna.

La competizione è stata seguita da un folto pubblico che ha applaudito a lungo Edoardo Storti, un arzillo sessantanovenne di Omegna che, con la sua ottima prestazione, ha voluto dimostrare che lo sport non ha età.

Mentre era in corso la gara podistica, hanno fatto il loro ingresso in città, i gruppi folcloristici di Uggiate Trevano, Bergamo, Carpaneto, Oleggio e Sovico Brianza.

Troppi i morti contro gli alberi sul baluardo Quintino Sella

Ancora una vittima in un incidente stradale nella "curva maledetta„ al centro di Novara

Una donna di 40 anni è morta ed altre tre persone sono rimaste ferite in un'auto che s'è schiantata contro una pianta - Le vittime imprigionate tra le lamiere contorte - Altri incidenti in città

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 agosto.

(p. b.) L'operazione rientro dalle ferie può dirsi conclusa. Il bilancio è largamente positivo perché di incidenti gravi non se ne sono registrati. Si è verificato, però, il fenomeno inverso: gli automobilisti rimasti in città ed abituati a circolare nei giorni scorsi «in sciolteza» per lo scarso traffico hanno causato, in centro, parecchi incidenti. Nella sola giornata di ieri ce ne sono stati una dozzina, un numero almeno cinque volte superiore alla media. S'è verificato pure un incidente grave con un morto, tre feriti di cui uno con prognosi riservata.

E' accaduto alle 20 sul baluardo Quintino Sella, una delle arterie centrali, quella che porta da piazza Cavour a viale XX Settembre. A metà circa c'è una curva a gomito, delimitata, sul lato destro da alberi secolari che fanno da cordone al viale pedonale. E' una «curva maledetta» perché già in passato ci sono state decine di incidenti con parecchie vittime.

Ieri sera una «A 112» guidata da Felice Bonasegale, 51 anni, di Magenta, si è schiantata contro l'ultimo degli alberi che delimitano la curva, accartocciandosi. Uno dei tre passeggeri che occupavano la vettura, il Bonasegale, è stato sbalzato sull'asfalto: altri due sono rimasti imprigionati tra le lamiere contorte. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco per liberarli. Per Assunta Judicissa in Ripoldi, 40 anni, residente in città, via del Carmine 1, non c'era più nulla da fare: è morta sull'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale. La donna lascia il marito e un figlio di 15 anni. Molto gravi le condizioni di Giuseppe Colombo, 59 anni, da Magenta, per il quale i medici si sono riservati la prognosi. Il Bonasegale e un altro passeggero, Giovanni Chiani, 52 anni, di Magenta, sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

Novara. La pericolosa curva a gomito sul baluardo Quintino Sella (Foto Giovetti)

In un altro incidente avvenuto ieri sera, pure in centro, un ragazzo di 17 anni, Benedetto Scichirone, ha riportato la frattura degli arti inferiori ed altre ferite. Mentre era a bordo del suo ciclomotore è venuto a collisione in via Gnifetti, con l'auto condotta da Rinaldo Fontaneto, 51 anni, di Novara. Il giovane guarirà in un mese.

Più gravi, invece, le condizioni di Giuseppe Bertuzzi, 18 anni, studente di Magenta, che, sempre ieri, è stato investito con il suo ciclomotore da un'auto condotta da Valentino Silvan, 20 anni, di Vigevano, nei pressi del ponte sul Ticino. Il ragazzo ha riportato la sospetta frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Denunciata una donna aveva quadri rubati

(Dal nostro corrispondente)
Grignasco, 21 agosto.

(g. g.) Nello scantinato di un'abitazione di via Trieste, a Grignasco, i carabinieri della tenenza di Varallo Sesia hanno recuperato 8 quadri ed alcuni candelabri. Una donna, affittuaria dell'alloggio, è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per ricettazione. Si tratta di Maria Carmela Corradini, di 38 anni, originaria della provincia di Vicenza.

La donna, non avrebbe saputo giustificare la provenienza del materiale di antiquariato, asserendo soltanto di averlo acquistato da uno sconosciuto e di averlo nascosto in attesa di rivenderlo.

Non è stato possibile, per ora, accertare la provenienza delle opere artistiche e dei candelabri, ma gli inquirenti ritengono che si tratti del bottino di qualche furto compiuto in questi ultimi tempi. Cinque delle sei tele ad olio raffigurano personaggi sacri (l'ultima rappresenta un paesaggio); i candelabri sono in legno scolpito.

Turista tratto in salvo mentre sta annegando

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 21 agosto.

(a. c.) Un equipaggio dei carabinieri di stanza a Stresa, intervenendo con un motoscafo su segnalazione dei genitori di un giovane inglese, alloggiati all'hotel Splendid di Baveno, ha tratto in salvo, nello specchio compreso tra l'isola Madre e l'isola dei Pescatori, il quindicenne John Crisp, 15 anni, di Londra.

Il giovane, approfittando della bella giornata, ha tentato di attraversare il lago a nuoto nel tratto tra Baveno e Pallanza, ma a circa metà del percorso, sentendo di non farcela, ha iniziato tornando indietro. Quando i carabinieri l'hanno accolto sul motoscafo era allo stremo delle forze.

Ex giocatore del Verbania

Il mediano Calvi morto a Treviglio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 agosto.

(a. c.) Viva commozione ha provocato tra gli sportivi verbanesi la notizia della morte, avvenuta a Treviglio, ove abitava, del calciatore Enzo Calvi. Aveva giocato nel Verbania per tre stagioni (in D e nei primi due anni di serie C) nel ruolo di mediano e mezz'ala, ponendosi in luce anche per le sue qualità agonistiche.

Attualmente militava nell'Aosta, e appunto in quella città è stato colto giorni fa da un grave malore, seguito da blocco renale. Alle esequie, svoltesi oggi lunedì a Treviglio, era presente una rappresentanza del Verbania.

Catena di incendi nella zona del Verbano

Verbania, 21 agosto.

(a. c.) Catena di incendi nelle ultime 48 ore nella zona del Verbano. Nel pomeriggio di sabato un rustico di Intragna, per l'imprudenza di alcuni ragazzi che avevano incendiato un mucchio di foglie secche, è andato distrutto. I danni ammontano a un milione.

Nella villa di Verzo di Ghiffa, proprietà del milanese Giorgio Pierini, si è sviluppato un incendio che ha impegnato i vigili del fuoco per oltre tre ore e che ha provocato danni per oltre otto milioni.

In una casa colonica di via Bognanco, a Cursolo Orasso di proprietà di Pierina Generelli, le fiamme hanno distrutto attrezzi, foraggio e tutto il rustico: danni per oltre due milioni.

Ossolano di 70 anni truffato con alcuni francobolli "rari„

La vittima ha sborsato tre milioni e mezzo ai due "venditori" - Ma la "preziosa" merce valeva solo seicento lire

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 agosto.

(l. l.) Sei francobolli del valore di poco più di 600 lire, commemorativi di illustri uomini francesi, hanno fruttato tre milioni e mezzo a due truffatori. La vittima è un anziano ossolano abitante a Bognanco, Angelo Tiffi, 70 anni, venuto stamane a Novara per effettuare un deposito cauzionale.

Poco dopo le 11, il Tiffi stava transitando in corso Mazzini, nei pressi dell'Ospedale Maggiore, quando veniva avvicinato da un individuo che chiedeva informazioni su un professore novarese, collezionista di francobolli. *«Ho con me un prezioso libretto autenticato con una serie preziosa di rarissimi francobolli francesi* — ha detto lo sconosciuto qualificandosi per cittadino elvetico — *il devo consegnare al professore. Hanno un grande valore, undici milioni».*

Mentre stava parlando si avvicina il «compare», un distinto signore che mostrava di interessarsi al contenitore verde con i sei francobolli. *«Sono alessandrino* — affermava — *ma abito in Francia da qualche tempo e conosco il valore di questa serie; sono disposto a comperarla se saprà un guadagno».* A questo punto lo «svizzero» affermava di essere disposto a cedergli i francobolli per 3 milioni: avrebbe potuto consegnarli subito al professore novarese guadagnando, così, due milioni. Lui aveva fretta e non poteva più aspettare.

L'italo-francese, che aveva detto di chiamarsi Lorenzini, si appartava un attimo con il Tiffi facendogli il solito discorsetto: *«Compriamoli insieme. Io metto quello che ha ed io completerò la cifra richiesta».* Il pensionato ha subito pensato alla possibilità di un facile guadagno ed ha risposto di avere in banca tre milioni e mezzo e di poter concorrere con quella cifra. Dieci minuti dopo, il terzetto era davanti alla «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» dove il Tiffi ha prelevato la somma consegnandola allo «svizzero» in cambio ha ricevuto il contenitore con i sei francobolli.

Subito dopo il Lorenzini si allontanava con lo «svizzero» pregando il Tiffi di attenderlo: *«Vado un attimo con lui per consegnargli la sua parte di denaro e torno. Non si allontani. Poi andremo dal professore a completare l'affare».* Angelo Tiffi ha atteso per oltre un'ora e poi, finalmente convinto d'essere stato truffato, s'è recato in questura a denunciare l'accaduto.

Informazione pubblicitaria

Avete mai "parlato" con un Computer? alla COMPUTEX ora è possibile

Siete tutti interessati: un elaboratore è a vostra disposizione per farvi conoscere le vostre attitudini professionali ed alcune curiosità sulla vostra vita.

Questa interessante iniziativa è stata promossa dalla Computex, la più grande organizzazione europea per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici. Essa ha lo scopo di avvicinarvi al computer e di familiarizzare con queste macchine onnipresenti nel lavoro moderno, dimostrandone l'estrema facilità di impiego.

Tutti i giovani interessati sono invitati a prenotarsi per effettuare questa curiosa e diverente prova, telefonando o recandosi alla Computex:
NOVARA - via Bonomelli 4, tel. 21.142.
GENOVA - piazza Piccapietra 83, tel. 549.925 - 592.796.
TORINO - corso Filippo Turati 11/c, tel. 580.043.

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

Debbiamo selezionare subito
12 persone (ambosessi)
disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.
Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.
Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.
Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.
Publikompass 175 — 10100 Torino.

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA Corso Cavour 15 tel. 23.080 Viale Roma 13, tel. 32.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le belve.
COCCIA: L'uomo cubatatic.
ELDORADO: Chiquita cativa.
EXCELSIOR: Jorga il vampiro.
FARAGGIANA: Bronco eroismo di un mascalzone.
VITTORIA: Il cervello di Mr Sourm.

ARONA
SAN CARLO: Noi due a Manhattan.
LUX: Pensione K.
MODERNO: Colpo grosso a Manila.
ROMA: The scavengers (vietatissimi con i film e M. Lenzi).

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Per salire più in fretta.

BOGNANCO
TIRRENO: [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: Giungla erotica (divertimento con D. Piran).
SOCIALE: Cluster provvisoriamente chiuso.

CAMERI
ORATORIO: Processo all'alba.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gli occhi freddi della notte (drammatico).
CORSO: Quando il sole scotta (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Quella donnaia portoghese.

GATTINARA
ITALIA: La civetta.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: L'amante svedese.
MODERNO: Tre femmine in calore.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Ouello sporco dilettante.

PREMENO
PREMENO: La sonno chiamato cocaina.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il clan dei siciliani.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: L'ultra lecca dell'amore.

STRESA
ROSMINI: La bottega di Caleb Hogue.
ITALIA: Festa per il compleanno del caro amico Herold.

TRECATE
VITTORIA: Uomo e donne: i mitieri del sesso.
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Che notte ragazzi.

VERBANIA
APOLLO: Quelle di Amburgo (bollicine).
ARISTON: La piccoli confessioni di una giovane studentessa.
IMPERO: Tom e Jerry per un fantasma in più (cartoni animati).
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): A cuore freddo (drammatico), L. Salerno.